

0909

Anno IV, numero 09 novembre 2009
Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 17 R.S. del 26/05/2006
direttore responsabile: Roberto Ellero
Mensile edito dal Comune di Venezia | Centro Culturale Candiani
redazione e amministrazione: Centro Culturale Candiani, P.le Candiani, 7
30174 Venezia Mestre | T. 041 2386111 | F. 041 2386112
http://www.centroculturalecandiani.it | candiani@comune.venezia.it
direttore: Roberto Ellero | redazione: Elisabetta Da Lio

hanno collaborato a questo numero: Annarosa Becchetti, Donatella Boldrin, Fabio Brusò, Fabrizio Capigatti, Carlo Dal Pino, Claudio Donà, Arianna Doria, Franco Fusaro, Enzo Gardenghi, Maria Giacometti, Livio Jacob, Giovanni Andrea Martini, Letizia Michielon, Cristina Morello, Valeria Palumbo, Fausto Raschiatore, Andrea Rasi Dalle Ore, Redazione Rivista Orale, Daniela Rossi, Giuseppe Saccà, Davide Susanetti

novembre

CANDIANI È. La nuova brochure istituzionale

L'edizione 2009 del corso *Graficamente* ha visto i partecipanti impegnati nell'apprendimento delle funzioni fondamentali del programma InDesign e delle tecniche base della progettazione di un artefatto editoriale.

Le attività di laboratorio, precedute sempre da un percorso storico e da una parte teorica propedeutica, hanno portato alla realizzazione di una brochure istituzionale per presentare il Centro Culturale Candiani e le sue attività. Attraverso l'analisi di tutte le fasi progettuali, dal *concept* alla funzione del testo e dell'immagine, passando per la definizione del concetto di *layout*, i quattro gruppi di lavoro, dopo aver acquisito tutte le informazioni necessarie per la progettazione, si sono esercitati nella produzione di un menabò. Le quattro proposte sono state poi descritte e consegnate al committente che, dopo un'attenta valutazione, ha scelto di realizzare e di stampare il progetto che meglio rispondeva alle proprie esigenze di comunicazione. La brochure *Candiani* è sarà presentata al pubblico venerdì 27 novembre alle ore 18.00; così anche tutti gli amanti delle "pagine di carta" potranno conoscere l'ampia offerta culturale del Centro Candiani.

L'appuntamento sarà anche l'occasione per dare un'anticipazione sui contenuti del terzo corso *Graficamente* che svilupperà le tecniche grafiche per le applicazioni alla pubblicità e sarà realizzato in collaborazione con l'agenzia di pubblicità e marketing SintesiComunicazione.

Daniela Rossi

NEWS [S] CANDIANI

RIPARTIAMO DAL JAZZ

Ritorna nel suo più consueto ambito jazzistico la programmazione di *Jazz Groove* per questo ultimo ciclo del 2009, presentando tre appuntamenti che hanno tutti più di qualche motivo di interesse. Attenta come sempre alle nuove tendenze della scena americana, la rassegna musicale del Candiani ha scovato quest'anno, come aveva già fatto nel 2007 con Sylvie Courvoisier, un'altra pianista emergente, la giapponese Eri Yamamoto, nata e cresciuta musicalmente ad Osaka, ma dal 1995 attiva a New York. Qui si è subito fatta apprezzare da pubblico ed addetti ai lavori, avendo come mentori nientemeno che Tommy Flanagan ed Herbie Hancock, due indiscussi maestri del pianoforte jazz.

Con alle spalle il riuscito *Redwoods* (2008, Aum Fidelity), secondo disco di un trio che ha acquisito in quasi dieci anni di vita un notevole affiatamento, la pianista nipponica presenterà in questo tour europeo – e quindi anche nel concerto mestrino del 4 novembre – un nuovo originale lavoro, che la vedrà "ri-costruire" dal vivo la colonna sonora di un capolavoro del cinema giapponese degli anni Trenta, *I was born, but...*, del regista Yasujiro Ozu. La metterà sicuramente a suo agio in questa non facile impresa la presenza della fedele coppia ritmica formata dal contrabbassista americano David Ambrosio e dal batterista, come lei giapponese, Ikuo Takeuchi.

Dopo le contaminazioni con il cinema, peraltro non nuove per *Jazz Groove*, ci sarà spazio il 27 novembre per l'ultimo progetto del sassofonista Pietro Tonolo, gloria del jazz veneziano e solista di statura internazionale – ne è conferma la proficua militanza nelle formazioni di Gil Evans e Paul Motian – ma che è anche eccellente compositore e leader, musicista completo quindi. È insieme a lui in questa tournée il pianista e fisarmonicista americano Gil Goldstein, già al fianco di Pat Metheny, Gil Evans, Lee Konitz e Richard Galliano, vincitore di un Grammy Award nel 2003 per aver arrangiato e prodotto l'album di Michael Brecker *Wide angles*. Insieme a lui Tonolo ha realizzato due eccellenti dischi, *Portrait of Duke* e *Your songs: the music of Elton John*, che dovrebbero fornire parte del prezioso materiale per il repertorio del quartetto, completato dall'ottimo Riccardo Del Frà, contrabbasso – uno degli ormai sempre più numerosi jazzisti italiani trasferitisi in Francia, dove ha ottenuto una prestigiosa cattedra al Conservatorio di Parigi – e dal fantasioso Francesco Sotgiu, batterista oggi fra i più richiesti ed apprezzati nel nostro paese.

Chiuderà il ciclo di tre concerti, mercoledì 9 dicembre, un'originale produzione che vedrà il quartetto "americano" del trombettista Marco Tamburini, da ormai un ventennio ai vertici del jazz italiano, affiancato dalla sezione fiati della big-band del Conservatorio Francesco Venezia di Rovigo, con arrangiamenti preparati per l'occasione dal leader. Il quartetto, che ha cinque anni di lavoro comune e due pregevoli dischi alle spalle, *Frenico* e *Isole*, è completato da Marcello Tonolo, pianoforte, e da due illustri veterani del jazz d'oltreoceano come Cameron Brown, contrabbasso, e Billy Hart, batteria, celebrati maestri dei rispettivi strumenti.

Claudio Donà

JAZZ GROOVE

in collaborazione con Caligola Circolo Culturale

mercoledì 4 novembre, ore 21.30 Eri Yamamoto Trio <i>Jazz & cinema</i> musiche per il film di Yasujiro Ozu <i>I was born, but...</i> (Giappone, 1932) Eri Yamamoto pianoforte David Ambrosio contrabbasso Ikuo Takeuchi batteria	venerdì 27 novembre, ore 21.30 Pietro Tonolo Quartet con Gil Goldstein Pietro Tonolo sax ten. e soprano Gil Goldstein pianoforte e fisarmonica Riccardo Del Frà contrabbasso Francesco Sotgiu batteria	mercoledì 9 dicembre, ore 21.30 Marco Tamburini Quartet & Venezia Small Band Marco Tamburini tromba e flicorno Marcello Tonolo pianoforte Cameron Brown contrabbasso Billy Hart batteria
--	---	---



auditorium quarto piano
ingresso: posto unico intero 13 euro, ridotto 10 euro (giovani under 18, studenti under 25,
Candiani Card, CinemaPiù)
Biglietti già in vendita

LA FABBRICA DELLA CULTURA >> INCONTRO CON LE ISTITUZIONI



LA CINETECA DEL FRIULI, DALLE ORIGINI AD OGGI

Le origini della Cineteca del Friuli risalgono alle proiezioni itineranti nelle tendopoli sorte subito dopo il 6 maggio 1976: fu durante quegli spettacoli, tecnicamente improvvisati, che nacque l'idea di un cineclub che avesse una sede stabile a Gemona. Nel febbraio del 1977, incuranti del motto "prima le case e poi le chiese", fondammo "Cinepopolare" con l'obiettivo di ricostruire uno dei due cinema cittadini. Passammo i week-end in mezzo alle macerie del vecchio centro storico di Gemona, meta di numerosi visitatori e curiosi, chiedendo denaro per poter aprire una sala cinematografica con scopi culturali. Riuscimmo a mettere assieme circa 2.000.000 di lire. Contemporaneamente lanciammo un appello attraverso la stampa quotidiana e le riviste specializzate in cinema. Ettore Scola e Tullio Kezich furono fra i primi a rispondere. In quelle settimane si tennero anche gli Incontri Cinematografici di Monticelli Terme che introdussero in Italia il cinema di Wim Wenders. Lì ci contattò Angelo R. Humouda, il fondatore della Cineteca D. W. Griffith di Genova, che si offrì di venire in Friuli a presentare i suoi film. Il 5 agosto 1977 Humouda arrivò a Gemona munito di pellicole, proiettore, schermo. Vi rimase sino al 10. In quei sei giorni nacque La Cineteca del Friuli.

INCONTRO CON LA CINETECA DEL FRIULI

venerdì 6 novembre, ore 17.00

La Cineteca del Friuli e Le Giornate del Cinema Muto, dalle origini a oggi

Presentazione di film muti e animazione dalle collezioni della Cineteca del Friuli
Intervengono Livio Jacob e Carlo Montanaro

venerdì 13 novembre, ore 17.00

La Cineteca e la storia del Friuli Venezia Giulia
Intervengono Carlo Gaberscek e Livio Jacob

mercoledì 18 novembre, ore 17.00

Attività editoriale della Cineteca del Friuli

Presentazione del volume di Aldo Bernardini
I film dal vero di produzione estera (1895-1907)
e proiezioni dal DVD allegato
Intervengono l'autore, Livio Jacob e Carlo Montanaro

mercoledì 25 novembre, ore 17.00

Attività della Cineteca del Friuli come produttrice di documentari

Presentazione di *Il perdente gentiluomo: vita e arte di Antonio Centa* di Gloria De Antoni e Oreste De Fornari
Intervengono Carlo Gaberscek e Livio Jacob

sala seminariale primo piano
ingresso libero

Angelo infatti ci fece capire che i nostri soldi non sarebbero mai bastati a costruire una sala, mentre erano sufficienti per avviare una cineteca. Con i soldi raccolti potemmo comprare dei film muti con i quali furono organizzate delle lezioni di storia del cinema nelle scuole di Gemona, Bordano, Trasaghis, Artegna, Venzone. Erano 20 film a 16mm, Lumière e Méliès. Oggi la Cineteca possiede circa 10.000 film di finzione e 3300 documentari in 16 e 35mm, 20.000 videocassette, laser disc, DVD, cd-rom, più una fototeca e una delle maggiori biblioteche specializzate italiane.

Nel 1982, la Cineteca del Friuli, assieme all'associazione culturale pordenonese Cinemazero diede vita a *Le Giornate del Cinema Muto*, il festival che nel corso negli anni è diventato un appuntamento unico e internazionalmente noto, seguito da studiosi e appassionati di tutto il mondo, e che ha fatto di Pordenone la Mecca degli storici del cinema. Fin dalle prime edizioni la FIAF, la Federazione Internazionale degli Archivi del Film, considera Pordenone il luogo privilegiato per presentare i propri tesori, per scambiare film e documenti, comunicare ricerche e restauri in corso, intraprendere iniziative comuni. L'interesse della FIAF permetterà alla Cineteca del Friuli di entrare a far parte della federazione nel 1989 come membro "associato" e nel 2000 come membro "effettivo". L'archivio cinematografico della Cineteca del Friuli, ha avuto inizio con una raccolta di film di interesse storico (fratelli Lumière, Georges Méliès, Edwin S. Porter, Thomas A. Edison, David W. Griffith, Mack Sennett, Max Linder, André Deed, Ferdinand Guillaume), che hanno poi costituito i nuclei portanti delle prime edizioni de *Le Giornate del Cinema Muto*. Si è poi esteso al cinema d'animazione americano sia muto che sonoro, ai classici degli anni Venti, ad alcune rarità cinematografiche dei primi anni del sonoro, ai primi technicolor, al cinema sul cinema, all'underground americano (in particolare Andy Warhol). Naturalmente molto forte è la presenza italiana, in particolare di pellicole popolari degli anni Sessanta e Settanta, oltre a quelle del periodo muto. Nel 2008 è stata completata a Gemona la costruzione dell'Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia, il deposito climatizzato, che, allorché saranno completate le prove tecniche per portarlo a regime di umidità e temperatura secondo gli standard della FIAF, conterrà tutte le pellicole sin qui raccolte dalla Cineteca del Friuli, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Regione del Veneto e da altri archivi pubblici e privati presenti in particolare nel Triveneto.

Livio Jacob



La Cineteca del Friuli

LA CINETECA DEL FRIULI

La Cineteca del Friuli, nata a Gemona all'indomani del terremoto che nel 1976 distrusse la città, è una delle cinque maggiori cineteche italiane, dal 1989 aderente alla FIAF, la Federazione Internazionale degli Archivi del Film. L'archivio cinematografico ha avuto inizio con una raccolta di film di interesse storico (fratelli Lumière, Méliès, Edwin S. Porter, Thomas A. Edison, D.W. Griffith, Mack Sennett, Max Linder, André Deed, Ferdinand Guillaume), che hanno poi costituito i nuclei portanti delle prime edizioni delle Giornate del Cinema Muto, nate a Pordenone nel 1982 e diventate nel corso degli anni un appuntamento di rilevanza internazionale. Il patrimonio filmico della Cineteca si è esteso negli anni e oggi comprende circa 4.000 film di finzione in 16 e 35mm, e 3.500 documentari e cinegiornali. Nella

primavera del 2008 è stato inaugurato a Gemona il nuovo Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia, che può contenere e conservare in condizioni ottimali fino a centomila bobine.

Il patrimonio librario della Cineteca è costituito da 25.000 volumi, cui si aggiunge una ricca emeroteca specializzata. Sono inoltre consultabili 19.000 titoli in vhs, dvd e laser disc e importanti strumenti di ricerca digitali come il cd-rom della FIAF. La fototeca conta 60.000 immagini. Le collezioni sono diventate più visibili e più facilmente accessibili da quando, nel 1997, la Cineteca del Friuli si è trasferita nella sede di Palazzo Gurisatti, in via Bini a Gemona, che dispone di spazi adeguati alle diverse attività e dove la biblioteca è regolarmente aperta al pubblico. Nella vicina Galleria della

Cineteca, inaugurata nel 1999, si allestiscono mostre, si tengono incontri e videoproiezioni. L'attività editoriale, iniziata nel 1981, ha portato alla pubblicazione di alcune decine di titoli tra libri, vhs e dvd.

Nel 2004 la Cineteca ha debuttato nella produzione televisiva e ad oggi sono stati realizzati cinque reportage, il primo dei quali, *I sentieri della gloria* (2005) di Gloria De Antoni, ha ricondotto il regista Mario Monicelli in Friuli, nei luoghi dove nel 1959 aveva girato il suo capolavoro *La Grande Guerra*.

La Cineteca del Friuli

Palazzo Gurisatti, Via Bini, 50

3013 Gemona (UD)

tel. +39 0432 980458 - fax: +39 0432 970542

info@cinetecadelfriuli.org - www.cinetecadelfriuli.org

CORSO DI VIDEOPRODUZIONE "SAPER GUARDARE-SAPER MOSTRARE"

promosso dall'Istituto d'Arte di Venezia

Il programma della sesta edizione si articolerà in quindici lezioni di tre ore ciascuna seguendo la classica scansione: idea-soggetto-sceneggiatura, riprese, montaggio e postproduzione. A lezioni pratiche, che verranno ospitate nei laboratori di ripresa e montaggio dell'Istituto d'Arte, si alterneranno incontri con autori, registi, fotografi al Centro Culturale Candiani.

Il corso, che avrà inizio alla metà di novembre e si concluderà nel mese di marzo 2010, è aperto alla cittadinanza oltre che, naturalmente, a studenti medi,

universitari, docenti. La partecipazione è anche aperta agli amici dell'Auser, associazione che collabora alla realizzazione del corso e all'organizzazione del Video-Concorso Pasinetti. Il corso, sostenuto fin dalla prima edizione dall'Istituzione Veneziana per i Servizi Sociali alla Persona, ha già prodotto, in collaborazione con l'Auser, importanti risultati, basti pensare a *Il Candiani: che macello!*, corto vincitore della nona edizione del *Mestre Film Fest*, sezione *Videoforkids*.

Tra gli incontri segnaliamo quelli con Francesco Pao-

lucci e Linda Parente: grazie a loro i corsisti potranno partecipare alla realizzazione di un video in collaborazione con videomakers dell'Aquila. Il progetto si inquadra all'interno del gemellaggio tra Venezia e l'Aquila promosso dall'associazione Genitori si diventa.

Giovanni Andrea Martini

Informazioni

<http://pasinetti.istarte.it>

L'iscrizione è gratuita e le richieste possono essere inoltrate all'indirizzo pasinetti@istarte.it

RIFLESSI DI UNA VITA

Incontro Franco Donaggio a Chioggia, sua città natale, in provincia di Venezia, nella quale torna di frequente, proveniente da Milano, dove vive e lavora da molti anni. La giornata è bella, il contesto gradevole, una leggera brezza attenua il caldo che comunque si fa sentire. Si parla di fotografia a 360 gradi, seduti in un bar di piazza Vigo, vicino al ponte omonimo, sul canal Vena, da oltre un'ora, in compagnia di un *book* d'immagini, mentre ammiriamo le bellezze del luogo, osserviamo le atmosfere della laguna e ascoltiamo i silenzi e i rumori del mare, in lontananza. Guardo Franco e rifletto su come osserva gli spazi e le persone del quotidiano "chiozzotto", per dirla con Carlo Goldoni. È rapito, coinvolto, solo con se stesso, quasi assente, poi senza dire nulla, apre il contenitore d'immagini con le foto in bianco e nero e, sfogliandole una dopo l'altra, mi racconta come e perché è nato il lavoro. "Reflections nasce dall'esigenza interiore di riflettere sulle mie origini, il padre, la madre, la terra, sull'intimo bisogno del ricordo come risorsa per ridisegnare un possibile futuro. Nel lungo percorso della mia vita, come sull'impervio sentiero di montagna, ho deciso di sedermi, di concedermi una breve sosta... E pensare, come non avevo mai pensato alla mia storia.

REFLECTIONS

Franco Donaggio

Dal 14 novembre 2009 al 10 gennaio 2010

venerdì 13 novembre, ore 18.30
Inaugurazione della mostra

orario:
da lunedì a venerdì 15.30 - 19.30
sabato e festivi 10.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
chiuso 25 dicembre e 1 gennaio

sala Paolo Costantini terzo piano
ingresso libero

Ho ancora vivo il ricordo – dice il fotografo – dei profumi e dei giochi della mia infanzia, i salti tra i sassi affioranti sulle secche, la schiuma profumata di salsedine dietro il timone della mia piccola barca a vela mentre i campanili della mia Chioggia si allontanavano. Questa ed altre, dopo l'amore dei miei genitori, sono le più grandi eredità che ho avuto, e che sono fiero di ricordare e onorare. Ho voluto elevare i luoghi del mio passato e del ricordo ad una sintesi concettuale, un luogo fatto di tanti luoghi, riconoscibili eppure liberi da *bandiere*, se non da quelle dello spirito". È un piacere ascoltarlo mentre lascia scorrere, una dopo l'altra, le immagini del *portfolio*. In questa lunga riflessione, poetica e innervata di sentimento, c'è la sintesi del rapporto d'amore tra Donaggio e i luoghi della propria infanzia. Un legame profondo che l'autore affida al linguaggio della fotografia con candida genuinità. Un percorso di studio e di indagine costruito col cuore, un diario intimo e personale, tra ricordi, progetti, speranze, emozioni. Franco Donaggio vive *la laguna come un luogo di culto sospeso tra terra e cielo*. Immerso nelle sue riflessioni, osserva la culla delle sue origini. Pensa al padre, alla madre, alla sua storia, *ad un futuro strozzato dalla magia di un presente che vorrebbe non finisse mai...*

Fausto Raschiatore



REALTÀ E IDEALIZZAZIONE, IL RITRATTO NELLA PITTURA

Tra i generi di pittura che si sono affermati con successo nel tempo, c'è quello piuttosto intrigante del ritratto. Nella Storia dell'arte esso occupa un posto estremamente particolare, poiché ci permette, in maniera ovviamente illusoria, di avvicinarci a personaggi lontani nel tempo e nello spazio, di individuarne la posizione svolta o il ruolo sociale ricoperto, di penetrarne la psicologia e di comprenderne le attitudini.

Nella ritrattistica i linguaggi del corpo – gesto, mimica, sguardo – definiti da segno e colore, diventano quindi molto importanti, così come sono altrettanto importanti per descrivere il personaggio rappresentato, l'abito, gli oggetti che lo circondano, l'ambiente in cui è collocato. In tutta la storia del ritratto sono presenti due orientamenti contrapposti: quello realistico

e quello idealizzante. Con il primo la persona raffigurata è caratterizzata mediante una precisa notazione fisionomica, ossia l'individuo è così com'è; con il secondo invece, si ha un adeguamento della figura ad un modello ideale attraverso elementi simbolici, che trascendono l'immagine stessa. Le diverse soluzioni, sia pro realismo o pro idealizzazione, sia relative alle scelte compositive, sono strettamente connesse alla funzione che il ritratto assume nelle diverse epoche storiche e tradizioni culturali. Così, attraverso uno dei generi più significativi della pittura, ci è permesso di penetrare con curiosità e malizia, nel mondo reale, vitale, concreto o in quello ideale, intimo, sentimentale di nobili, prelati, borghesi, che non conosciamo, ma di cui spesso abbiamo sentito parlare e a cui vogliamo rendere omaggio.

Andrea Rasi Dalle Ore

LE GRANDI MOSTRE IN TOUR

in collaborazione con l'Associazione Culturale rossoprofilo.it

con il patrocinio del Dipartimento di Storia di Arti Visive e della Musica dell'Università di Padova

Quattro grandi mostre, quattro serate di presentazione per conoscere in anteprima i capolavori che vedremo nella prossima stagione.

L'Associazione Culturale rossoprofilo.it organizza un ciclo di quattro conferenze sulle più importanti mostre dell'autunno. Storici dell'arte specializzati si alterneranno nell'illustrare al pubblico le principali tematiche delle esposizioni in oggetto, presentando alcuni dei capolavori fondamentali e raccontando la loro storia.

Le quattro mostre scelte rappresentano uno straordinario momento di

concentrazione di capolavori otto e novecenteschi in un'unica zona, che va da Rovereto a Rimini, da Padova al Friuli. Il Nordest diventerà quindi per qualche mese teatro di un intreccio culturale senza precedenti, fatto di opere d'arte provenienti dai più importanti musei italiani e internazionali, e le serate saranno un momento di approfondimento utile sia ad inserire le mostre nel loro contesto storico artistico che a conoscere le vicende dei protagonisti, nonché le relazioni che intercorrono tra loro.

Carlo Dal Pino



Durante le serate sarà possibile prenotare le visite guidate alle stesse esposizioni.

tel. 346 62 830 83
www.rossoprofilo.it
info@rossoprofilo.it

sala seminariale primo piano
ingresso libero

giovedì 5 novembre, ore 21.00
L'età di Courbet e di Monet. La diffusione del realismo e dell'impressionismo nell'Europa centrale e orientale (mostra a Villa Manin, Passariano)
Per la prima volta i capolavori più celebri dell'arte francese verranno mostrati fianco a fianco con i propri esiti lontani e vicini, da Ferdinand Hodler a James Ensor.

giovedì 12 novembre, ore 21.00
Telemaco Signorini e la pittura in Europa (mostra a Palazzo Zabarella, Padova)
Più di cento opere che metteranno a confronto l'arte di uno dei protagonisti della stagione macchiaiola con i grandi pittori contemporanei, da Degas a Tissot, da Sisley a Corot, da Courbet a Toulouse-Lautrec.

giovedì 3 dicembre, ore 21.00
Da Rembrandt a Gauguin a Picasso, l'incanto della pittura. Capolavori del Museum of Fine Arts di Boston (mostra a Castel Sismondo, Rimini)
Sessantacinque capolavori provenienti dagli USA. Bastano alcuni nomi per capire l'importanza di questo evento irripetibile: Tintoretto, Van Dyck, Velazquez, Hals, El Greco, Zurbaran, Tiepolo, Manet, Cézanne, Van Gogh...

giovedì 10 dicembre, ore 21.00
Capolavori della modernità. La collezione del Kunstmuseum Winterthur (mostra al MART, Rovereto)
240 opere. Delacroix, Monet, Sisley, Cézanne, Van Gogh, Redon, Denis, Brancusi, Ernst, Kandinsky, Klee, Picasso, Mondrian... Praticamente l'arte moderna al completo, in un'unica, eccezionale, collezione.

LA SCENA MOBILE >> INTRECCI DI SPETTACOLO



LA LUCE. L'OSCURITÀ

Il silenzio evidenzia i suoni, il rumore li copre. La luce acceca, l'oscurità rivela.

Lo spettacolo *Ultra* utilizza la danza dei corpi, che si vestono di luce e di ombre per esprimere una dualità, e tra questa le sue infinite sfumature. La luce e l'oscurità si spogliano della loro valenza metaforica morale per aiutarci a comprendere ciò che con uno sguardo disattento non riusciamo a percepire. Un viaggio individuale per ciascuno, che pur ci rende parte di un mondo, fatto per condiderne la scoperta.

Una danza fisica, dinamica, scuote il corpo che gioisce della sua fisicità. Momenti di elevata velocità e virtuosismo si alternano a momenti di estrema quiete e tenerezza corporea. I corpi si incontrano per darci un'alba o un tramonto, con una gestualità che coinvolge tutto il corpo, impegnato a parlarci di mondi astratti e incontri possibili.

Nello spettacolo i danzatori indossano le opere/costumi della designer veneziana Sonia Biacchi, direttrice del CTR Centro Teatrale di Ricerca di Venezia, che con la sua lunga esperienza di costumista

SCENA MOBILE

Intrecci di spettacolo

venerdì 6 novembre, ore 21.30

Ultra

Spettacolo di teatro-danza
CTR Centro Teatrale di Ricerca in coproduzione con
Dimora Coreografica

Raffaele Irace *coreografia*
Raffaele Irace, Giulia Ceolin *danzatori*
Sonia Biacchi *costumi*

sabato 14 novembre, ore 21.30

Ultima fermata Tempelhof

Reading musicale
in collaborazione con *L'Europeo*

testi a cura di Valeria Palumbo
Valeria Palumbo, Sonia Grandis *lettura*
Shutup *musiche*
Andrea Malavasi *montaggio video*

auditorium quarto piano
ingresso: intero 5 euro - ridotto 3 euro
(Candiani Card, CinemaPiù, studenti)
Biglietti già in vendita

SCUOLA DI FILOSOFIA PER ADULTI

L'Antichità

in collaborazione con l'Associazione *casadelluomo*

mercoledì 11 novembre, ore 18.00

Significato e origini della filosofia

Maria Giacometti

lunedì 30 novembre, ore 18.00

I Presocratici - Alberto Madricardo

venerdì 4 dicembre, ore 18.00

I Sofisti - Stefano Maso

lunedì 14 dicembre, ore 18.00

Socrate - Maria Giacometti

lunedì 11 gennaio, ore 18.00

Platone - Davide Spanio

lunedì 25 gennaio, ore 18.00

Platone - Davide Spanio

lunedì 8 febbraio, ore 18.00

Aristotele - Stefano Maso

lunedì 22 febbraio, ore 18.00

Aristotele - Alberto Madricardo

lunedì 8 marzo, ore 18.00

Epicuro - Stefano Maso

lunedì 22 marzo, ore 18.00

Lo Stoicismo - Maria Giacometti

lunedì 12 aprile, ore 18.00

Platone - Davide Spanio

lunedì 26 aprile, ore 18.00

I sofisti - Maria Giacometti

lunedì 10 maggio, ore 18.00

Aristotele - Alberto Madricardo

lunedì 24 maggio, ore 18.00

Aspetti politici nello stoicismo di Marco Aurelio,

Epitteto e Seneca - Giuseppe Goisis

sala seminariale

ingresso libero

lunedì 23 novembre, ore 18.00

LA GRANDE POLITICA E IL FUTURO DELL'ITALIA

in collaborazione con la Fondazione Gianni Pellicani

La politica negli anni di tangentopoli: dalla caduta del muro di Berlino all'inizio della II Repubblica

Introduzione di Emanuele Macaluso
Lectio Magistralis di Giuliano Amato
Presiede Massimo Cacciari

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

d'eccezione, contribuisce con estrema eleganza all'impianto visuale della *mise en scène*. Lo spettacolo è stato presentato in forma di studio al Festival Intermed di Lione nel dicembre 2008, partner ufficiale della Dimora Coreografica e ha debuttato con grandissimo successo il 7 settembre alla Biennale Giovani Artisti d'Europa e del Mediterraneo XIV edizione Skopje 2009. Unico spettacolo italiano selezionato per rappresentare l'Italia, è stato replicato l'11 settembre alla rassegna *Oriente Occidente* di Rovereto qualificandosi al terzo posto con la seguente motivazione: "...per l'eleganza con cui Raffaele Irace ha mosso i costumi-architettura di Sonia Biacchi".

Enzo Gardenghi

ULTIMA FERMATA TEMPELHOF: PER NON DIMENTICARE

"Ab sofort", da subito: con queste due parole, pronunciate affannosamente Gunter Schabowski, ministro della Propaganda della Ddr, rispondeva a una domanda del corrispondente Ansa da Berlino Est, Richard Ehrman. E faceva, del tutto involontariamente, cadere il Muro di Berlino. Erano le 18.53 del 9 novembre 1989. Affermando che "da subito" ai cittadini della Germania dell'Est sarebbero stati concessi permessi meno restrittivi per entrare all'Ovest, l'ignaro ministro si prestava, più che a un vero colpo di Stato, architettato a sua insaputa da un regime ormai allo stremo, a un'abile mossa di chi, pur facendone parte, di quel regime desiderava ormai la fine.

Da queste due parole parte *Ultima fermata Tempelhof*, il reading musicale nato insieme con uno dei numeri più importanti e significativi de *L'Europeo*, nel 2009. Il numero si intitola *Il Muro di sangue* e

ripercorre le vicende della città, sin da quel ponte aereo che salvò dalla fame Berlino occidentale nel 1948, forzando il blocco dei trasporti imposto da Stalin.

Il reading, che ha debuttato al festival *LetterAltura* di Verbania, con il patrocinio dell'Unione europea, non si concentra soltanto sulla storia, sia pure fondamentale, dell'attuale capitale tedesca ma ricostruisce alcuni dei momenti salienti della Guerra Fredda, fino all'ascesa di Mikhail Gorbaciov, alla *perestrojka* e, appunto alla caduta del Muro. Berlino resta ovviamente al centro di questa ricostruzione, che però passa anche attraverso la rivoluzione ungherese e quella di Praga. A rendere più intenso il racconto, la scelta delle pagine: i testi sono di Arrigo Benedetti, Giorgio Bocca, Oriana Fallaci, Indro Montanelli, Saverio Vertone e altre grandi firme de *L'Europeo*. Sullo sfondo scorrono

video e foto d'epoca montate da Andrea Malavasi. In più, a sottolineare, lo scorrere degli eventi e l'incalzare della storia, ci sono le musiche degli Shutup, singolare formazione di musicisti che nella vita fanno anche altro: un direttore di archivio, un chimico, un anestesista e un informatico.

Ultima fermata Tempelhof, che prende il nome dall'aeroporto di Berlino che permise il ponte aereo, è il frutto di uno sforzo collettivo perché la memoria non scompaia. Ogni giorno, in particolare in Italia, assistiamo ai danni e alle strumentalizzazioni politiche delle "memorie rimosse". *L'Europeo*, che esce ogni primo venerdì del mese con *il Corriere della Sera*, e gli amici che hanno offerto il loro contributo a questo progetto, credono che sia dovere della stampa, in un Paese libero, farsi garante anche del rigore del ricordo.

Valeria Palumbo



I GRANDI INESAURIBILI INTERROGATIVI DELL'UOMO

Perché una scuola di filosofia? Perché le domande che la filosofia si è posta fin dal suo nascere ci interrogano ancora oggi e riguardano i temi fondamentali della vita, della morte, dell'etica, della politica, sullo sfondo dell'immenso tentativo di spiegare l'universo e il posto dell'uomo in esso. Anche le risposte sono attuali, per la stessa ragione, perché sollecitano ancora e sempre le medesime domande. In ciò consiste la bellezza della filosofia:

nella sua inesauribilità. La filosofia vive di storia, si nutre della cultura depositata nel magazzino storico dell'umanità, e contribuisce al suo accrescimento. La filosofia è l'espressione del genio di alcuni grandi individui. La conoscenza delle loro opere, il riuscire a penetrare nel loro linguaggio offre la possibilità di partecipare del loro genio; ciò è qualcosa di assai piacevole. Non solo. Nel nostro tempo sperimentiamo una radicale incertezza; la ricerca di

un senso, anche attraverso lo studio del modo in cui ciò è avvenuto nel corso della storia, può rendere meno dolorosa la nostra condizione e più consapevoli le nostre reazioni. Fermarsi a riflettere rappresenta, infatti, un'esigenza che avvertiamo costantemente, anzi sempre più fortemente con il passare degli anni. Ecco la ragione di un corso di filosofia per adulti. Il corso di quest'anno verterà sulle origini della filosofia e si soffermerà in particolare sul

suo grande sviluppo in Grecia nel V e IV secolo a.C. Un posto di rilievo verrà dato al pensiero di Platone e Aristotele, dai quali dipende l'organizzazione concettuale della filosofia in tutto il suo sviluppo, fino ad oggi. Infine, le ultime cinque lezioni saranno dedicate all'approfondimento del tema della politica. Guardare al passato per interrogarci sul presente: questo è l'obiettivo del corso.

Maria Giacometti

LA POLITICA OGGI, IN ITALIA

Il terzo ciclo d'incontri *La Grande Politica e il futuro dell'Italia* organizzato dalla Fondazione Gianni Pellicani si focalizzerà sulla *Storia della Seconda Repubblica* e tratterà della stagione politica che stiamo vivendo da oramai un ventennio, un lasso di tempo particolarmente evocativo per la storia novecentesca del nostro paese. Ad approfondire l'argomento, come per i primi due cicli, interverranno relatori prestigiosi che hanno vissuto i momenti dei quali discuteranno mentre occupavano posizioni di rilievo all'interno delle istituzioni repubblicane nel periodo in questione. Si inizia il 23 novembre alle ore 18.00 con *La politica negli anni di tangentopoli: dalla caduta del muro di Berlino all'inizio della II Repubblica*. Una lectio magistralis di Giuliano Amato sarà introdotta da Emanuele Macaluso.

L'incontro sarà presieduto da Massimo Cacciari.

Nel primo appuntamento si analizzeranno i primi anni della Seconda Repubblica, la genesi di un ventennio che sarà approfondito nei convegni successivi quando si parlerà di federalismo, del sistema bipolare italiano, della sempre più marcata personalizzazione nell'agire politico, del cambiamento del ruolo dei media e delle figure politiche che hanno segnato profondamente l'Italia tra gli anni Novanta e oggi a partire da Silvio Berlusconi. Così dopo aver approfondito la storia politica italiana dalla Liberazione agli anni Ottanta nei primi due cicli di conferenze attraverso le azioni dei leader più importanti della Prima Repubblica, quest'anno si cercherà di fare luce sulle caratteristiche peculiari della Politica oggi in Italia. I primi anni Novanta hanno visto infatti scomparire

quasi tutti i Partiti, che avevano caratterizzato la vita politica dalla Liberazione, per svariati motivi. Ad esempio l'inchiesta di tangentopoli all'inizio degli anni Novanta spazzò via un'intera classe dirigente. Contestualmente venne alla luce un'incapacità dei Partiti di interpretare i mutamenti economici, sociali e culturali maturati nel Paese negli anni Ottanta. Infine lo scenario internazionale all'interno del quale la Repubblica italiana si era dovuta rapportare dalla sua fondazione mutò profondamente. Il secondo appuntamento dal titolo *Gennaio 1994: l'ingresso in politica di Silvio Berlusconi* si terrà, sempre al Centro Culturale Candiani, lunedì 14 dicembre. Seguiranno nel 2010 *Il federalismo e la questione settentrionale e Il sistema bipolare nella democrazia italiana*.

Giuseppe Saccà

EMOZIONI ACUSTICHE >>

C'ERA UNA VOLTA ...

Dopo il doveroso omaggio a Fabrizio De André, *Emozioni acustiche* torna a novembre con due gruppi del territorio veneziano che hanno cominciato la loro carriera agli inizi degli anni Ottanta e che si sono fatti conoscere in tutta Italia, quando in Italia si suonava la "buona vecchia musica".

I primi a salire sul palco del Candiani saranno i Criminal Tango, gruppo rock capitanato da Francesco Fiumanò, voce, e Bruno Zocca, alle tastiere. Per l'occasione i Criminal Tango, che suoneranno in acustica, chitarra, tastiere, basso e batteria, riproporranno i loro cavalli di battaglia, pezzi come *Manicomio Criminale*, *Sangue Arena* e molti altri ancora.

Sarà un'occasione da non perdere, riascoltare gli stessi brani dopo quasi trent'anni, cantati e suonati dalle stesse persone di allora, ma rivisitati dalla maturità degli artisti e dalla versione acustica.

Il secondo gruppo, Max & the Rock Blues Society, nasce nel 1976 dal grande bluesman veneziano, ammirato in tutto il mondo Guido Toffoletti, scomparso tragicamente dieci anni fa. Da allora, Max Iannantuono da solo e con coraggio ha tenuto insieme il gruppo.

Max che ha suonato con Guido fin da giovanissimo in ogni concerto gli rende un omaggio speciale,

una forte emozione per chi conosceva Toffoletti, il *front man* che arrivava sotto il palco con la sua Rolls Royce.

Per l'occasione, Max & the Blues Society si esibiranno con brani originali della prima band, con pezzi della cultura blues e con originali della nuova Blues Society. Questi ultimi già incisi su disco, in uscita entro fine anno, che vede la partecipazione di artisti come Patty Pravo, James Burton (chitarrista di Elvis Presley) e molti altri ancora.

Per tutti, un'altra occasione da non mancare.

IL SACRO FUOCO DELLA CREATIVITÀ

Prometeo, incarnazione di colui che riscatta l'umanità donandole libertà, rappresenta forse il mito più fecondo dell'intera cultura occidentale. Grazie al fuoco rubato agli dei nascono tutte le arti e non a caso, da Eschilo a Goethe fino a Nono, Prometeo, il 'preveggenete', assurge a simbolo della creatività stessa.

Il progetto ideato per la stagione 2009 da Agimus Venezia desidera essere un omaggio a Luigi Nono ed Emilio Vedova, il cui sodalizio umano e artistico trova splendida realizzazione proprio nell'elaborazione del *Prometeo*, ed insieme un'occasione di riflessione e stimolo per giovani artisti perché tengano viva con la propria fantasia una memoria storica preziosa.

Il binomio formazione e creatività rappresenta infatti il tratto caratterizzante di questa iniziativa, realizzata alle Sale Apollinee del Teatro la Fenice e all'Auditorium del Centro Candiani grazie al sostegno e alla collaborazione di numerosi enti ed istituzioni culturali.

Il primo dei due appuntamenti ospitati dal Centro Candiani privilegia percorsi tecnologici e presenta opere in prima assoluta dedicate a Nono e Vedova elaborate dagli studenti e neodiplomati delle classi di Musica Elettronica dei Conservatori di Venezia e Trieste.

Il gruppo M.A.S. (Meccanica/Azione/Sonora) e il video-artista Lino Budano propongono con *rumore-silenzio-metallo* una performance sonora e visiva che si ispira all'opera *Bianco-Nero-Metallo* di Vedova e si concretizza in una sperimentazione intensa dell'elemento sonoro, visivo e gestuale. I tre musicisti, utilizzando un set strumentale ed elettronico, agiscono su tutto lo spazio del palco. Dietro ad ogni postazione è appesa una lastra metallica illuminata da fari che risuona secondo gli impulsi determinati dai trasduttori applicati alla sua base. Si producono così movimenti della superficie metallica che generano giochi di riflessi luminosi. Le forme sonore quindi, animate da gesti che richiamano il segno vitale di Vedova, attraversano varie fasi di elaborazione e de-composizione mutando in materia bruta e impura.

Ne *Lo scontro e la risonanza* di Maurizio Goina, invece, l'idea di Vedova relativa allo scontro di situazioni diverse appartenenti ad un'unica realtà viene resa tecnicamente mediante sovrapposizione su più livelli di suoni ed immagini; la "risonanza" è realizzata applicando ai materiali alcuni filtri ed operando interventi sulla distribuzione temporale.

L'ispirazione musicale di *Chaos Logos Kronos*, elaborato da Alessandro Fogar e Alessandra Bellan, sorge da alcune soluzioni proposte da Nono nel *Prometeo*, coniugate a concezioni dell'ascolto che concordano sulla necessità di abbandonare il mito romantico del musicista-demiurgo per un'estetica non più soggettivistica. Su tale contesto programmatico si innesta il motivo della sintonia con la natura intesa come apertura immemorabile, forza dinamica e rivelatoria scandita dalla triade, $\chi\acute{\alpha}\omicron\varsigma$, $\lambda\acute{\omicron}\gamma\omicron\varsigma$, $\kappa\rho\acute{\omicron}\nu\omicron\varsigma$.

Un richiamo alla ri-scoperta, all'interno di un percorso di ricerca ove si incontrano relitti, memorie di qualcosa che deve ancora venire, si coglie in *Come sull'acqua* di Ivan Penov, opera accompagnata dalle immagini di Margherita Peverè. Lavorare sul residuo del reale consente di scavare dentro a queste memorie: i suoni "secondari" degli strumenti acustici, i margini della visione, rivelano purezza e poesia inaspettate.

Al rapporto suono-parola è dedicato invece il secondo appuntamento, dal titolo *Lo Spoon River di Venezia*, che avrà come protagonista l'Ensemble New Made formato dal duo pianistico Rossella Spinosa e Alessandro Calcagnile.

Ripensando idealmente agli *Epitaffi* di Nono, il progetto utilizza testi poetici tratti dagli epitaffi di Edgar Lee Masters, musicati per pianoforte a quattro mani e nastro registrato da dodici giovani compositori. *Spoon River*, coproduzione del Centro Musica Contemporanea di Milano e dell'editore Rai Trade, alterna lettura dei testi (nella versione inglese), registrata su cd audio, all'esecuzione musicale. Precedono la raccolta alcune composizioni in prima assoluta, *L'Isola di San Michele*, *4 Epitaffi musicali per pianoforte a 4 mani ed elettronica* dedicati a quattro grandi artisti sepolti nel cimitero veneziano: Nono, Vedova, Stravinsky e Diaghilev.

Letizia Michielon

VERSO QUALE FUTURO?

Da sempre gli uomini si interrogano sul tempo, sul senso e sulla realtà di questo inesorabile slittamento della nostra vita dal passato (che non è più) al futuro (che non è ancora). E da sempre gli uomini, in particolar modo i filosofi, si danno risposte vaghe, incomplete, poco convincenti. "Se nessuno me lo chiede, lo so. Se dovessi spiegarlo a chi me lo chiede, non lo so". Così Sant'Agostino nelle *Confessioni* delinea il problema del tempo. È come se il filo che unisce gli infiniti istanti della nostra vita rimanesse invisibile ed insondabile. È come se esistendo ci sfuggisse sempre qualcosa, forse la cosa più importante.

Siamo figli del tempo o ne siamo i padri? E prima ancora: è giusto ragionare in questi termini? È vero che il Futuro, la dimensione temporale più sfuggente, è sempre nelle mani di qualcuno, uomo o Dio?

Già, il Futuro. Tutti noi vorremmo esserne i protagonisti e deciderlo, crearlo. Quantomeno desidereremmo essere i protagonisti del "nostro" futuro. Vorremmo appropriarci della nostra vita che verrà e se proprio questo non fosse possibile almeno vorremmo conoscerla, sapere "come andrà a finire". La domanda diventa tanto più importante quanto più il presente ci destabilizza con la velocità dei suoi cambiamenti, con l'angoscia determinata dalle minacce vere o presunte che incombono, con l'ansia che provocano le improvvise tragedie e le crisi magari lontane che ci coinvolgono. Proprio in questi periodi storici gli uomini vorrebbero poter vedere un po' oltre. Il ciclo di conferenze *Direzione Futuro*, curato dall'Università Popolare di Mestre, ospite in questa occasione del Centro

Culturale Candiani, vuole offrire qualche prospettiva sul futuro, per capire come gli uomini lo vivono attualmente o lo hanno vissuto nel passato, permettendo così di cogliere magari qualche informazione ragionata su ciò che, volenti o nolenti, più ci interesserà. Nel corso di sette incontri, tutti di mercoledì alle 17.30, tra ottobre 2009 e maggio 2010 studiosi ed esperti di estrazione culturale diversa offriranno qualche spunto di riflessione sul tema, secondo l'angolazione prospettica che caratterizza la loro professione o i loro interessi.

Il 4 novembre 2009 l'incontro filosofico "a più voci" *Futuro scienza e disagio del vivere* con Nicola Gambini, Stefano Maso e Sandra Scibelli.

Il 2 dicembre 2009 Bruno Bernardi dell'Università di Venezia parlerà della direzione che sta imboccando l'economia mondiale per uscire dalla crisi attuale e quale sarà il destino della globalizzazione.

Edoardo Pittalis, noto ed apprezzato giornalista, nell'incontro del 13 gennaio 2010 delineerà le prospettive future dell'informazione: C'è un futuro per la parola scritta? Che ne sarà dei giornali? E la fantasia, i sogni, che da sempre sono legati alla lettura, hanno un futuro? Successivamente, il 3 febbraio 2010, Franco Checchin, psicologo e psicoterapeuta, toccherà le tematiche caratteristiche della Psicologia transgenerazionale e genealogica, quali l'appartenenza psicologica al proprio sistema familiare, gli intrecci affettivi intergenerazionali sottesi al nostro agire quotidiano, le radici psicologiche del futuro personale.

Lucia Lombardo proporrà il 3 marzo 2010 *Uno sguardo*

al futuro, un approccio letterario al profondo desiderio di rinnovamento che a più riprese, a partire dalla fine del Settecento, ma soprattutto nel primo Novecento, ha interessato al cultura e la letteratura europea, non ultima quella italiana. Seguirà poi, il 14 aprile 2010, a cura di Riccardo Caldura, una conferenza sulla relazione fra ricerca artistica, rinnovamento e progettualità sociale, in particolar modo sull'utopia come elemento caratterizzante sia le pratiche delle avanguardie fra le due guerre mondiali, che la definizione ideologica del modernismo; la conversazione toccherà alcuni dei protagonisti di allora e le connessioni con l'arte più attuale.

Ultima di questo ciclo di conferenze sarà la presentazione, da me curata, del rapporto della politica con il futuro, alla luce della ovvia ma sempre vera considerazione che il primo compito del politico è quello di cercare darci un avvenire migliore e che ogni teoria politica è un modo per "fare futuro". Parallelamente e in concomitanza con queste conferenze Michael Gluckstern terrà un ciclo di incontri sulla visione del futuro nella letteratura inglese. Verranno trattati autori quali More, Morris, Wells, Huxley, Orwell. L'esposizione avverrà in lingua inglese, mentre il dibattito potrà svolgersi in lingua italiana. A conclusione dell'intero percorso il giorno 26 maggio 2010 una "tavola rotonda" vedrà presenti tutti i relatori che, dopo qualche riflessione in comune, saranno a disposizione del pubblico per eventuali domande e discussioni.

Franco Fusaro

EMOZIONI ACUSTICHE

mercoledì 18 novembre, ore 21.30
Criminal Tango

Francesco Fiumanò voce
Bruno Zocca tastiere, cori
Simone Chivilò chitarre, cori
Manuel Signoretto batteria
Piero Trevisan basso

sabato 28 novembre, ore 21.30
Max & the Rock Blues Society

Max "Super" Iannantuono batteria
Mauro "Spider" Novello basso, moog pedals, cori
Tiziano "Tizzy" Piva chitarra elettrica
Roberto "Roby" Scarpa tastiere
Igor "Inox" Madeyski chitarre elettriche, acustiche, lap steel
Luisa "Gigio" Pasinetti voce

auditorium quarto piano
ingresso: biglietto unico 3 euro
Biglietti già in vendita

STAGIONE CONCERTISTICA 2009

A.G.I. Mus. di Venezia Associazione Giovanile Musicale

Progetto Prometeo

Omaggio a Luigi Nono ed Emilio Vedova

venerdì 13 novembre, ore 21.00

Opere di musica elettronica in prima assoluta

in collaborazione con i Conservatori di Musica di "G. Tartini" di Trieste e "B. Marcello" di Venezia.

Come sull'acqua di I. Penov, immagini di M. Peverè

Lo scontro e la risonanza di Maurizio Goina

Chaos - Prologo di Chaos Logos Kronos di A. Fogar,

in collaborazione con A. Bellan.

rumore-silenzio-metallo a cura di M.A.S. (meccanica/azione/sonora), gruppo elettro-acustico di ricerca nell'ambito della composizione/performance per/con strumenti acustici ed elettronici formato da F. Costanza, M. Gasperini e A. Rossato; artista video L. Budano

venerdì 20 novembre, ore 18.00

Ensemble NEW MADE

in collaborazione con il Centro Musica Contemporanea di Milano

Alessandro Calcagnile, Rossella Spinosa pianoforte

La Spoon River di Venezia

L'Isola di San Michele

4 Epitaffi musicali per pianoforte a 4 mani ed elettronica

(1ª esecuzione assoluta)

Luigi Nono di I. Solano

Igor Stravinsky di M. Pavia

Serghej Diaghilev di E. Ballio

Emilio Vedova di A. Brizzi

Spoon River

12 composizioni su Epitaffi tratti dall'Antologia Spoon River Musiche di R. Andreoni, L. Bacalov, S. Bianchera Bettinelli, G. Giuliano, V. Guastella, C. Magnan, R. Panfilii, R. Piacentini, C. Rebor, R. Silvestrini, R. Spinosa, R. Vacca

auditorium quarto piano

ingresso: quota associativa 5 euro, intero 10 euro – ridotto 5 euro (riduzioni di legge, soci A.G.I. Mus. Venezia, abbonati Teatro La Fenice, Candiani Card e CinemaPiù) – ingresso gratuito per gli studenti
Biglietti già in vendita

LUIGI NONO, UNA BIOGRAFIA

Fotografie dall'Archivio Luigi Nono

a cura della Fondazione Archivio Luigi Nono onlus
dal 13 al 29 novembre 2009

quarto piano, apertura negli orari di funzionamento del Centro
ingresso libero

DIREZIONE FUTURO

in collaborazione con l'Università Popolare di Mestre
novembre 2009 / maggio 2010

mercoledì 4 novembre, ore 17.30

Filosofia - Futuro, scienza e disagio del vivere

Nicola Gambini, Stefano Maso, Sandra Scibelli

giovedì 12 novembre, ore 17.30

Letteratura inglese

Michael Gluckstern

sala seminariale
ingresso libero

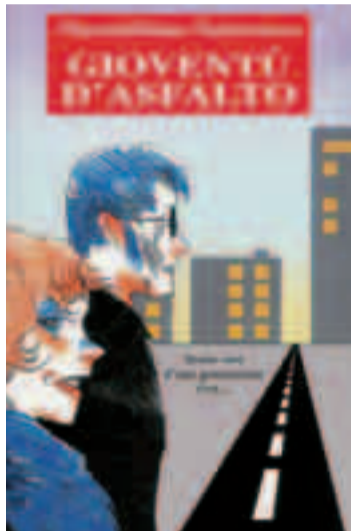


SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

sabato 7 novembre, ore 17.00
Presentazione del libro **Gioventù d'asfalto** (Biblioteca dell'Immagine, 2009) di Massimiliano Santarossa. Partecipano all'incontro Marco Garbin, Stefano Patron, Alessandra Trevisan, Matteo Scandolin, il Collettivo Spritz Letterario e l'autore. Letture di Massimiliano Santarossa, Viviana Capurso, Michele Marcon e Ilaria Vajngerl. Musica di Lisa e i suonastorie. Coordina Sergio Frigo

auditorium quarto piano
ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro. I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti lo spettacolo.



lunedì 9 novembre, ore 18.00
Presentazione del libro **La Chiesa della Maddalena e la sua isola. Breve guida storico artistica** (Filippi Editore Venezia, 2007) di Claudio Daveggia. Partecipa all'incontro l'autore.

sala seminariale primo piano
ingresso libero

martedì 10 novembre, ore 21.00
Presentazione del libro **Le conseguenze** (Marsilio, 2009) di Giovanni Montanaro. Partecipa all'incontro l'autore. Letture di Savino Liuzzi.

auditorium quarto piano
ingresso libero previo ritiro del biglietto omaggio alla biglietteria del Centro. I biglietti saranno disponibili nei due giorni antecedenti lo spettacolo.

lunedì 16 novembre, ore 18.00
Presentazione del libro **Testuale, critica della poesia contemporanea**, volume n. 43-44-45, dedicato ai saggi inediti del critico e poeta Giuliano Gramigna *Nel fare scrittura* (Anthem, 2009). Partecipano all'incontro Cesare De Michelis, Flavio Ermini, Gio Ferri.

sala seminariale primo piano
ingresso libero



sabato 14 novembre, ore 17.00
L'ONORE E LA LEGGE

Un dramma d'amore a Venezia (1924) di Lucio Sponza
Presentazione del Quaderno di StoriAmestre n.9 in collaborazione con l'Associazione StoriAmestre
Partecipa all'incontro l'autore.

sala seminariale primo piano
ingresso libero

GIOVENTÙ D'ASFALTO

Alla periferia dell'impero

Massimiliano Santarossa viene dalla periferia furlana e da lì vengono anche le sue storie. Leggerle è un po' come sedersi e ascoltare il cugino grande che ti racconta delle cose che ha visto. Massimiliano ti prende e ti racconta le storie che ha visto dal fondo dell'osteria di paese, degli amici che c'erano e son partiti, coscienti di partire o incoscienti di fronte al mondo. Ti siedi con lui al fondo dell'osteria e arrivi al fondo del bicchiere che ti sembra di capirla un po' di più, quella cosa che chiami "quotidiano". Quella cosa che si disgrega attorno all'osteria, all'interno dell'osteria.

Sabato 7 novembre 2009, al Centro Culturale Candiani di Mestre, si terrà la presentazione di *Gioventù d'asfalto*, il secondo libro di Massimiliano Santarossa (edito da Biblioteca

Massimiliano Santarossa è nato nel 1974 a Villanova (Pordenone), dove ancora oggi lavora. Ha studiato, poco, da falegname. Ha lavorato come operaio in una fabbrica di materie plastiche. Dal 1994 è grafico e redattore dei libri delle Edizioni Biblioteca dell'Immagine. Dal 2003 pubblica racconti in diverse riviste letterarie e antologiche. Suoi racconti vengono rappresentati a teatro. Lo si può trovare, non di rado, tra i tavoli dei bar di Villanova, intento ad ascoltare le vere storie nate in periferia. È considerato uno dei giovani scrittori italiani più promettenti. Nel 2007 ha pubblicato il libro *Storie dal fondo*. Nel 2008 ha vinto il Premio Letterario *Parole Contro*. Nel 2009 ha ricevuto la menzione speciale del Premio Letterario Nazionale *Tracce di Territorio*.

VICISSITUDINI E INFLUENZE CULTURALI DELL'ULTIMO MONUMENTO DEL TEMPO DELLA SERENISSIMA: LA CHIESA DELLA MADDALENA

(...) Non si tratta della riedizione di un'opera classica, magari rara e introvabile, come spesso abbiamo fatto nel passato, ma di pubblicare il risultato di una ricerca da collocare in quella collana storica, di costume, di curiosità veneziane, insomma di storia patria nella quale, da oltre cinquant'anni mio padre prima ed io poi abbiamo operato.

Il nuovo contributo riguarda un soggetto inedito e naturalmente veneziano per nulla trattato nella pubblicistica veneta: La Chiesa della Maddalena.

La Chiesa, iniziata nel 1763 da Tomaso Temanza sul luogo della preesistente protobasilica gotica, è l'ultima fabbrica del periodo della Serenissima. Le posteriori costruzioni neoclassiche sono opera dei napoleonidi o addirittura degli austriaci. Dopo la morte del Temanza nel 1789, è stata completata nell'anno seguente da Gianantonio Selva, prima di iniziare la costruzione del Teatro La Fenice.

Claudio Daveggia dopo la laurea a Pisa, è stato ricercatore a Firenze, Prato, Siena, Genova e Venezia e, conseguito il Premio Valdagno-Borsa di Studio, ha seguito a Parigi i corsi di Fernand Braudel all'Ecole des Hautes Etudes con particolare indirizzo interdisciplinare. Ha insegnato alla Facoltà di Economia dell'Università di Pisa e in quella di Lettere e Filosofia dell'Università di Udine. È autore di numerosi scritti (pubblicazioni, presentazioni, articoli, saggi, relazioni e libri) tra i quali - in campo non economico - si ricordano per la saggistica i volumi *Le grandi scuole veneziane nell'ambito della politica sociale della Serenissima nel Medioevo* (Venezia, 1986), *Istituzioni e società nel Medioevo italiano* (Venezia, 1990), *Uomini e idee* (Venezia, 2006); per la narrativa *Il vento grande* (Siena, 1998), *La via per l'Altissimo* (Padova, 1999) e *Zattere al Ponte Longo* (Venezia, 2000); per la poesia *Di luoghi ormai lontani* (Venezia, 2000) e *Ombre della barena* (Venezia, 2002).

LE CONSEGUENZE

Che legame c'è fra Berlino prima della caduta del Muro e Parigi durante la persecuzione degli Ugonotti alla fine del Cinquecento? Il quadro di un pittore dimenticato ritorna alla luce dopo quattro secoli, provocando conseguenze inaspettate. Quasi come in un romanzo di Queneau, in cui diverse epoche si sognano reciprocamente, si alternano le vicende di Vincent des Jours, ritrattista di uomini di potere, e Leo Kamp, esperto in passaporti contraffatti. Ma il vero protagonista di questa storia è l'amore: cercato a tutti i costi o trovato per caso, è un sentimento che si sconta per tutta la vita. Le conseguenze racconta spionaggi totalitari e massacri religiosi,

Giovanni Montanaro è nato nel 1983 a Venezia. Scrive per riviste e giornali locali. Per il teatro è autore di *Arriva sempre la stessa lettera da Vienna* (menzionato al premio europeo di drammaturgia alla memoria di Ernesto Calindri), *Di Donna e Rilke - ogni vita è miracolo*. Ha esordito nel 2007 con il romanzo *La croce Honninfjord*, finalista all'edizione 2006 del Premio Calvino, vincitore del Premio Vittorini Opera prima e del Premio Zocca *Giovani I giovani votano i giovani*. Nel 2008 è stato l'autore italiano selezionato dal Festivalletteratura di Mantova per *Scritture Giovani*.

TESTUALE

Critica della poesia contemporanea n. 43-44-45

Giuliano Gramigna

Nel fare scrittura

Questi testi critici sono solo una parte di un migliaio di cartelle, salvo rari casi inedite, lasciate da Giuliano Gramigna nell'archivio della redazione di *Testuale* con l'idea dello stesso autore di raccoglierne alcuni in un numero della rivista. Si tratta di vere e proprie circostanziate analisi testuali. E inoltre di relazioni o conferenze, benché ben definite (vale a dire non in forma di sparsi appunti), poche volte incluse in atti di convegni con certezza individuabili. Sovente non sono contrassegnate da date certe, sebbene si possa tranquillamente presumere che

L'ONORE E LA LEGGE

Un dramma d'amore a Venezia

"Uccide a colpi di pugnale il fidanzato - La vendetta di una perlaia sedotta - Tragico risveglio - La fulminea scena di sangue sotto gli occhi delle madri".

Gazzetta di Venezia, sabato 2 febbraio 1924

Una popolana di Castello uccide a pugnalate l'amante

"La gelosia - Il matrimonio in pericolo - Colpito nel letto - La scena di sangue alla presenza dei genitori".

Il Gazzettino, domenica 3 febbraio 1924

Con la recente pubblicazione de *L'onore e la legge. Un dramma d'amore a Venezia (1924)* dello storico veneziano Lucio Sponza, la collana *Quaderni di StoriAmestre* si arricchisce del suo nono volume.

La storia riporta alla luce una vicenda accaduta quasi un secolo fa, che merita di essere raccontata perché offre lo spaccato di una Venezia povera e prostrata, dove anche i rapporti umani più semplici erano viziati dalla durezza del vivere, dai pregiudizi, dalle

dell'Immagine). Con *Storie dal fondo* (2007), Massimiliano si è distinto come una delle voci più sincere e originali delle nostre terre. Con lui attraverseremo il Nordest dei suoi racconti e dei nostri giorni per capire chi sono i giovani che lo vivono, e dove li ha portati crescere in una gioventù d'asfalto che sembra aver perduto ogni punto di riferimento. Sono davvero tutti persi dentro a un monitor, a parlarsi in chat? O, una volta di più, è stupido ragionare per categorie, slogan? Con l'intervento di persone che gravitano attorno al mondo della cultura nelle periferie dell'impero guarderemo a questa realtà cercando di costruire qualcosa. Al termine del dibattito, verrà presentata un'ora di letture di giovani esordienti del Nordest: Viviana Capurso, Lisa Pietrobon, Ilaria Vajngerl, Michele Marcon e i ragazzi dello Spritz Letterario leggeranno un racconto.

Per questa chiesa nessuno mai ha provveduto a stampare nemmeno un volumetto. Attualmente si ritracono soltanto brevi cenni nelle opere di F. Sansovino, del F. Correr e altri (per la precedente chiesa) e in qualche volume più recente dedicato in generale alla chiesa veneziane.

E poco si sapeva della protobasilica. La prima chiesa gotica che risalirebbe intorno al Mille, eretta come oratorio della famiglia Baffo; prova certa se ne ha solo dal 1155.

Considerato che i visitatori e i turisti della nostra città continuano a chiedere uno strumento agevole d'informazione per motivi di carattere generale e, in particolare, per alcuni simboli che destano legittima curiosità nell'attuale fabbrica settecentesca, abbiamo pensato di provvedere al caso, pregando l'Autore di stilare una breve ma corretta guida. (...)

Franco Filippi

innamoramenti clandestini e invidie omicide. Prima o poi si finisce dentro un'immagine, nella foto di un passaporto falso o nel ritratto dipinto da un grande artista: l'immagine che ci cattura è la figura del nostro destino, che non riusciamo mai a controllare e di cui non possiamo prevedere le conseguenze. Muovendosi con disinvoltura fra cupe atmosfere contemporanee e affascinanti scenari storici, con questo secondo romanzo Giovanni Montanaro conferma il suo piglio sicuro da narratore consumato.

Tiziano Scarpa

siano state redatte fra gli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso. La selezione è rivolta alla natura intrinseca del pensiero sistematico dell'autore - che, oltre l'esercizio critico, con la sua poesia e la sua narrazione può essere considerato uno dei più originali e prestigiosi scrittori del secondo Novecento. La pubblicazione di questi testi vuole essere, come è, coerente con la sua generale attività culturale e con la imponente bibliografia, in volume e in interventi su riviste e quotidiani. Il lettore di questa antologia potrà comunque confermare nella considerazione delle grandi linee della ricerca di Giuliano Gramigna, tramite, fra l'altro, i più diversi strumenti di lettura del testo poetico e narrativo, fra i quali va messa in primo piano la psicoanalisi, da Freud a Lacan.

consorterie e dai turbamenti particolari degli anni Venti del Novecento.

L'autore ricorre a citazioni tratte dagli articoli di cronaca della *Gazzetta di Venezia* e de *Il Gazzettino*, e sceglie di farlo anzitutto perché è interessante osservare lo stile enfatico dei cronisti dell'epoca, riflesso - ma in parte anche istigazione - di vivaci emozioni. Poco contava, in questo, il diverso orientamento dei due quotidiani: la *Gazzetta di Venezia*, diretta da Gino Damerini, si rivolgeva a lettori di ceto sociale più elevato e di opinioni conservatrici; *Il Gazzettino*, diretto dal suo fondatore, Giampietro Talamini, mirava a un pubblico più popolare.

In secondo luogo, il ricorso al linguaggio passionale dei giornali rivela più chiaramente giudizi di valore, moralismi ed espressioni di sussiego da parte dei cronisti (uomini) nei confronti dei "popolani"; altri, e differenti, giudizi di valore e moralismi, peraltro, erano ben presenti anche nei "popolani", sia nella coppia degli innamorati protagonisti della vicenda, che nelle cerchie di amici, parenti e vicini di casa - vero "coro", questi ultimi, della tragica storia.

Fabio Brusò

BERLINO E IL CINEMA

Berlino è una città simbolo delle trasformazioni, distrutta dalla guerra, ricostruita, divisa, accerchiata, è stata emblema del rinnovamento e dell'utopia. Da semplice ambientazione delle vicende a vera protagonista, con la sua storia e le sue caratteristiche ha dato alla rappresentazione un significato più profondo, non solo semplice racconto ma anche documentazione del reale con tutte le conseguenti implicazioni sociali, politiche e culturali.

Film, registi e epoche differenti ci presentano un quadro dell'evoluzione di una città divisa tra due grandi superpotenze, la sua espansione, la costruzione e la demolizione del Muro secondo interpretazioni personali, di genere, dando maggior o minor spazio al racconto ma intrecciando sempre le storie con la Storia. La capitale tedesca ha fornito spesso lo sfondo più congeniale al clima di sospetto e alle atmosfere tipiche delle *spy stories* anni Sessanta sulla Guerra Fredda. Film di genere che, in alcuni casi, hanno saputo cogliere il lato umano delle spie, il vivere quotidiano, le note umilianti e dolorose, lo sgretolarsi delle convinzioni di fronte ad incarichi sempre più sordidi (*La spia che venne dal freddo*) o rappresentandole come anti-Bond disillusi, ordinari e insolenti (*Funerale a Berlino*) intrecciando le vicende spionistiche con quelle personali (*The Innocent*).

In certi casi commedie, in altri studi con pretese psicologiche, i film inquadrati nella Berlino Ovest hanno illuminato aspetti di una città aperta verso l'Occidente, sapendo esprimere anche

l'incertezza e la speranza, l'impegno e la forza della gioventù berlinese nel guardare al futuro (*Berlin Chamissoplatz*). Diversamente, l'Est è un mondo chiuso, un universo totalitario dominato dalla Stasi, la polizia segreta della DDR, onnipotente e onnipotente che controlla l'intera società in un'atmosfera di sottile paura, o vero terrore, per scovare i nemici dello Stato (*Le vite degli altri*). Con l'evento che ha sconvolto l'assetto geopolitico del mondo – la caduta del Muro, simbolo fisico della Cortina di Ferro, della divisione tra l'Occidente e il Comunismo – Berlino non è più un semplice luogo ma una metropoli come tante altre nel mondo: chi credeva fermamente nelle sorti progressive del Socialismo Reale è opportuno che non lo venga a sapere, meglio ricostruire l'immagine di una Germania che non esiste più (*Good Bye, Lenin!*). A chiudere la rassegna sarà l'ultimo film di Glauco Pellegrini che all'inizio degli anni Sessanta si recò in Germania, nell'allora Berlino Est, dove girò *Italianisches Capriccio*, fantasiosa biografia di Carlo Goldoni sullo scenario di una Venezia interamente ricostruita all'interno dei teatri di posa della DEFA, gli studi cinematografici di Stato della DDR. L'avventura tedesca del film, le vicissitudini irte di difficoltà cui è andato incontro – girato nella Repubblica Democratica Tedesca e rimasto bloccato dall'innalzamento del Muro – saranno il tema dell'incontro *Le Maschere e il Muro* in programma lunedì 23 novembre alle ore 17.00.



Cristina Morello

STORIE ED IMMAGINI PER RACCONTARE LA FRAGILITÀ

La fragilità è un limite, ma anche un dono che rende unici ed irrevocabili gli esseri umani, gli oggetti e le situazioni della vita: tutto ciò che è effimero – destinato al mutamento, al tramonto e alla distruzione – mostra, nei contorni che lo definiscono, l'aura di un particolare splendore, una vibrazione luminosa che esalta il valore di ciò che si dà qui ed ora e poi mai più. All'arte e al pensiero il compito di cogliere questa luce e di salvare, in un'altra dimensione, la piena consapevolezza del transeunte: il compito di "celebrare" – come diceva il poeta Rilke – quanto esiste e quanto appare anche con l'umbratile inconsistenza di un sogno. In questo orizzonte si inserisce il ciclo di film intitolato appunto *Fragilità*. Storie ed immagini per articolare una

riflessione che sottragga l'esperienza del mutare e del finire allo sgomento del trauma e del dolore, che unisca la nettezza inesorabile del reale allo specchio di una coscienza capace di dire "sì", capace di compassione ed accoglienza. La fragilità della vecchiaia che si misura con le *defaillances* del corpo e dello spirito, il limite che la malattia pone alla progettualità individuale e al futuro, la perdita di sé nelle ombre di una mente che si offusca, la fragilità, ancora, che caratterizza, in diverso modo, l'essere uomo o donna: questi sono alcuni degli aspetti delle narrazioni filmiche qui proposte nell'invito ad elaborare la trama di un'esperienza da cui, con differente intensità, siamo tutti toccati.

VIAGGIANDO COMODAMENTE IN POLTRONA

Un film è un viaggio che ci porta in luoghi lontani, suggestivi e sconosciuti che, a volte, diventano essi stessi protagonisti e costituiscono la parte più importante ed emozionante del film. Stimolano nello spettatore la fantasia e il desiderio di visitarli. Il cinema presenta il viaggio in ogni suo aspetto. Non solo come lo spostarsi da un luogo all'altro, ma anche come il viaggio interiore del protagonista che in questo percorso vedrà se stesso e il mondo in un modo nuovo. Scoprendo sia nuovi paesaggi geografici sia nuovi percorsi dell'anima. I primi film che hanno coinvolto lo spettatore nel piacere e nelle scoperte del viaggiare sono i cosiddetti *Road Movie* (film della strada). Sono film prodotti negli anni Sessanta negli Stati Uniti. Essi si sviluppano durante il viaggio, di solito lungo le strade degli stati dell'America, come ad esempio

lungo la famosa Route 66. Oggi lo spettatore è diventato un *cinemauta* che spesso ha come meta proprio i luoghi visti nei film, come grandi metropoli o posti lontani ed esotici. Tutto questo ha dato luogo al *cineturismo* una forma nuova di turismo che permette di visitare le *location* cinematografiche e i luoghi utilizzati per girare i film. Il viaggio nella *location* è un'avventura che fa rivivere ancora una volta i momenti più toccanti e significativi del cinema. Tra gli innumerevoli film che hanno al centro della storia il viaggio ne ho scelto alcuni che ci presentano i vari modi di vedere e apprezzare luoghi lontani e diversi. Non dimentichiamo che ogni film è un viaggio. Lo scopo di questa rassegna, proposta dall'Università della Terza Età in collaborazione con il Centro Culturale Candiani, è proprio quella di dare la possibilità ai nostri spettatori di

viaggiare tra mondi e culture diverse. Il primo film *Molto rumore per nulla* (1993) di Kenneth Branagh ci porta tra le colline toscane in un ambiente incantevole e suggestivo. Si prosegue con *Non uno di meno* (1999) di Zhang Yimou dove Wei Minhzi, supplente in una scuola di un villaggio cinese, parte per la città per trovare un alunno scappato da scuola. La terza proposta è *I diari della motocicletta* (2004) di Walter Salles, il film racconta il viaggio del futuro Che Guevara alla scoperta dell'amicizia, dell'amore e di un continente straordinario. Con *Central do Brasil* (1998) il regista Walter Salles presenta la piccola odissea di un bimbo in cerca di suo padre. E infine *Coast to Coast* (2003) di Paul Mazursky ci conduce in viaggio con una coppia in crisi coniugale che rivisita il proprio tumultuoso passato.

Davide Susanetti

Annarosa Becchetti

MESTRE COMICS 2009

L'invasione dei Comix in collaborazione con VeneziaComix, Casinò Municipale di Venezia, C_art – Arte in Campo, SuperGulp!, Il Signor Nielsen con il patrocinio di Accademia di Belle Arti di Venezia

Ogni forma d'arte trova rifugio e valorizzazione nel territorio veneziano, dal cinema all'arte contemporanea, dalla danza all'architettura, alla musica fino ad arrivare all'arte del fumetto. Venezia è probabilmente la città più importante del mondo come spinta innovativa dell'arte del fumetto, visto che ha dato i natali a personalità come Hugo Pratt, Dino Battaglia, Romano Scarpa e Giorgio Cavazzano (solo per citarne alcuni) che nel mondo sono considerati Maestri della nona arte. Ancora oggi il territorio veneziano e mestrino,

trova terreno fertile riguardo agli autori, basti citare Roberto Vian, Emanuele Tenderini, Fabio Visintin, Lucio Schiavon, Nora Moretti, Marco Checchetto e tanti altri ancora. *Mestre Comics* con questa sua prima edizione intitolata *L'invasione dei Comix* vuole essere un appuntamento importante per l'arte del fumetto, con l'obiettivo di far avvicinare a questo media anche gli appassionati, i collezionisti e non solo gli addetti ai lavori. Nasce quindi questo promo appuntamento dalla volontà del Comune di Venezia, nella persona dell'Assessora Luana

Zanella, di mettere in rete le importanti realtà locali operanti nel settore, con l'obiettivo di diventare un evento annuale in costante crescita, per realizzare nel corso degli anni a venire un Festival del Fumetto comprensivo di attività culturali e di un'importante mostra mercato. *L'invasione dei Comix* non è quindi un festival tecnico ma un punto di riferimento per chi ha la passione per il fumetto, per chi ne vuole sapere di più, per chi vorrebbe conoscere di persona gli autori dei tanti fumetti letti o anche solo per cono-

scere le contaminazioni che questa arte ha creato nel tempo. Proprio da questo è nata l'idea di sposare il fumetto al cinema in questa prima edizione, oltre alla realizzazione di una piccola esposizione di tavole originali di Federico Antinori, affermato autore locale che da anni lavora per la principale casa editrice italiana Sergio Bonelli Editore, una serie di Laboratori con l'autore e la realizzazione di un concorso *ex tempore* aperto a tutti.

Fabrizio Capigatti

VENERDÌ 6 NOVEMBRE

ore 16.00
Laboratori con l'autore
Roberto Vian – Disney
pianto terra
ingresso libero

Cinema e Fumetto/1

ore 19.30
Tavola rotonda *Cinema e fumetto, un unico linguaggio*
Partecipa Massimo Perissinotto

ore 21.00

Proiezione di **Corte Sconta detta Arcana** (Italia/Francia, 2002)
di Pascal Morelli

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

SABATO 7 NOVEMBRE

Cinema e Fumetto/2
Cinema e fumetto - Asia

ore 21.00
Proiezione di **Appledeed** (Giappone, 2004) di Shinj Aramaki

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

DOMENICA 8 NOVEMBRE

ore 10.00
Mostra Baratto
Scambio di fumetti per collezioni e appassionati e tavole della Scuola di Fumetto di Venezia

piano terra / ingresso libero

Cinema e Fumetto/3

ore 16.00
Cinema e fumetto - per i più piccoli

Proiezione di **The Transformers: the Movie** (USA/Giappone, 1986)
di Nelson Shin

ore 21.00
Cinema e fumetto - America Hardware (USA/G.B., 1992)
di Richard Stanley

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

Mostra

dal 6 al 12 novembre 2009
Federico Antinori
Tavole originali di Julia e Ken Parker

Inaugurazione venerdì 6 novembre, ore 15.00

quarto piano, apertura negli orari di funzionamento del Centro
ingresso libero

SIAMO TUTTI BERLINESI

Il cinema del Muro, oltre il Muro

lunedì 9 novembre, ore 21.00
La spia che venne dal freddo (The Spy Who Came in From the Cold, Inghilterra/ USA, 1965, 111') di Martin Ritt

mercoledì 11 novembre, ore 21.00
Funerale a Berlino (Funeral in Berlin, Inghilterra, 1966, 100') di Guy Hamilton

venerdì 13 novembre, ore 21.00
Berlin, Chamissoplatz (Germania, 1980, 112', v.o. sott. it.) di Rudolph Thome

lunedì 16 novembre, ore 21.00
The Innocent (Inghilterra, 1993, 111') di John Schlesinger

mercoledì 18 novembre, ore 21.00
Le vite degli altri (Das Leben der Anderen, Germania, 2006, 137') di Florian Henckel von Donnersmarck

venerdì 20 novembre, ore 21.00
Good Bye, Lenin! (Germania, 2003, 121') di Wolfgang Becker

sala conferenze quarto piano
ingresso riservato ai soci CinemaPiù
Tessera ordinaria 30 euro, studenti 20 euro in vendita alla biglietteria del Centro.
È consigliata la prenotazione.

lunedì 23 novembre, ore 17.00
Le Maschere e il Muro
L'avventura tedesca di Capriccio italiano di Glauco Pellegrini
Partecipano all'incontro Roberto Ellero, Laura Barozzi, Marzia Boer, Bellinda Pellegrini Pancino

A seguire proiezione di **Capriccio italiano** (Italienisches Capriccio, Germania, 1961, 107', v.o. sott. it.) di Glauco Pellegrini

sala seminariale primo piano
ingresso libero fino ad esaurimento posti

FRAGILITÀ

in collaborazione con l'Associazione Metabolé e l'Associazione Medici Psicoterapeuti di Venezia

martedì 3 novembre, ore 17.30
Sul lago dorato (On Golden Pond, USA, 1981, 105') di Mark Rydell
Introduce Mariolina Toniolo

martedì 10 novembre, ore 17.30
Turista per caso (The Accidental Tourist, USA, 1988, 120') di Lawrence Kasdan
Introduce Antonella Debora Turchetto

martedì 17 novembre, ore 17.30
Il tempo che resta (Le temps qui reste, Francia, 2005, 78', V.M. 18) di François Ozon
Introduce Davide Susanetti

martedì 24 novembre, ore 17.30
Iris. Un amore vero (Iris, USA/Inghilterra, 2001, 91') di Richard Eyre
Introduce Ada Innecco

martedì 1 dicembre, ore 17.30
Away from Her. Lontano da lei (Away from Her, Canada, 2006, 110') di Sarah Polley
Introduce Salvatore Capodiceci

mercoledì 9 dicembre, ore 17.30
Lo scaphandro e la farfalla (Le scaphandre et le papillon, Francia/USA, 2007, 112') di Julian Schnabel
Introduce Paolo Cappellotto

sala seminariale primo piano
ingresso riservato ai soci CinemaPiù e Metabolé

SULLA STRADA DEL CINEMA

in collaborazione con l'Università della Terza Età di Mestre

mercoledì 4 novembre, ore 16.30
Molto rumore per nulla (Much Ado About Nothing, Gran Bretagna, 1993, 114') di Kenneth Branagh

mercoledì 11 novembre, ore 16.30
Non uno di meno (Yi ge dou bu neng shao, Cina, 1999, 106') di Zhang Yimou

mercoledì 18 novembre, ore 16.30
I diari della motocicletta (The Motorcycle Diaries, USA/Argentina/Cile/Perù, 2004, 126') di Walter Salles

mercoledì 25 novembre, ore 16.30
Central do Brasil (Brasile, 1998, 115') di Walter Salles

mercoledì 2 dicembre, ore 16.30
Coast to Coast (USA/Canada, 2003, 108') di Paul Mazursky

sala conferenze quarto piano
ingresso riservato ai soci CinemaPiù e Università della Terza Età di Mestre

INFORMAZIONI CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani 7
30174 Mestre Venezia
Tel. 041 2386126 - Fax 041 2386112
www.centroculturalecandiani.it

Biglietteria / Informazioni

lunedì: 15.30 - 22.00
da martedì a domenica:
10.30 - 12.30 / 15.30 - 22.00

Tel. 041 2386126

Videoteca di Mestre
(Aderente all'AVI Associazione Videoteche-Mediateche italiane)

lunedì: 14.00 - 17.00
da martedì a venerdì
09.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00

Tel. 041 2386138

videoteca.candiani@comune.venezia.it

Ingresso riservato ai soci CINEMAPIÙ
Tessera ordinaria 30 euro

Studenti 20 euro

validità un anno

(sino al 30 giugno 2010)
in vendita alla biglietteria
del Centro Culturale Candiani

Navigazione Internet

Ufficio Informazioni e Videoteca
nei rispettivi orari di apertura

Ingresso riservato ai soci

Candiani Card

La tessera costa 15 euro per 15 ore

Ogni successiva ricarica

10 euro per 15 ore

Segreteria Ludomedialab

martedì, giovedì e venerdì: 10.00 - 12.00

mercoledì: 15.00 - 17.00

Tel. 041 2386113

newmedia.candiani@comune.venezia.it

Osteria La Vida Nova

da lunedì a giovedì:

09.30 - 15.00 / 18.00 - 21.30

venerdì e sabato:

18.00 - 24.00

chiuso la domenica

Tel. 041 8220213

Si ricorda che non è consentito

l'ingresso in sala a spettacolo iniziato

* ingresso libero previo ritiro

del biglietto omaggio

alla biglietteria del Centro

sino ad esaurimento dei posti.

I biglietti saranno disponibili nei

due giorni antecedenti lo spettacolo.

martedì 3 novembre

sala conferenze IV piano, ore 15.00

MAESTRI DEL CINEMA

Robert Bresson

Luciano De Giusti

ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 17.30

FRAGILITÀ

Sul lago dorato (On Golden Pond, USA, 1981, 105')

di Mark Rydell

Introduce Mariolina Toniolo

ingresso riservato ai soci CinemaPiù e Metabolè

mercoledì 4 novembre

sala conferenze IV piano, ore 16.30

SULLA STRADA DEL CINEMA

Molto rumore per nulla (Much Ado About Nothing, Gran Bretagna, 1993, 114') di Kenneth Branagh
ingresso riservato ai soci CinemaPiù e Università della Terza Età di Mestre

sala seminariale I piano, ore 17.30

DIREZIONE FUTURO

Filosofia

Nicola Gambini, Stefano Maso, Sandra Scibelli

ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.30

JAZZ GROOVE

Eri Yamamoto Trio

Jazz & cinema

musiche per il film di Yasujiro Ozu *I was born, but...*

(Giappone, 1932)

ingresso: posto unico intero 13 euro, ridotto 10 euro (giovani under 18, studenti under 25, Candiani Card, CinemaPiù)

Biglietti già in vendita

giovedì 5 novembre

sala seminariale I piano, ore 17.00

IL RITRATTO NELLA STORIA DELL'ARTE:

NOBILI, PRELATI, BORGHESI

Conferenza di Andrea Rasi Dalle Ore

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 18.00

FOTOGRAFIA ITALIANA

5 documentari 5 grandi fotografi

Franco Fontana di G. D'Angeli e A. Maxia

(Giart - Visioni d'arte, Italia, 2009, 45')

ingresso soci CinemaPiù e Circolo Fotografico La Gondola

sala seminariale I piano, ore 21.00

LE GRANDI MOSTRE IN TOUR

L'età di Courbet e di Monet.

La diffusione del realismo e dell'impressionismo

nell'Europa centrale e orientale

ingresso libero

venerdì 6 novembre

sala seminariale I piano, ore 17.00

LA FABBRICA DELLA CULTURA

La Cineteca del Friuli

La Cineteca del Friuli e Le Giornate del Cinema Muto,

dalle origini a oggi

Presentazione di film muti e animazione dalle collezioni della Cineteca del Friuli

ingresso libero

MESTRE COMICS 2009

L'invasione dei Comix

piano terra, ore 16.00

Laboratori con l'autore

Roberto Vian - Disney

sala conferenze IV piano

Cinema e Fumetto/1

ore 19.30

Tavola rotonda *Cinema e fumetto, un unico linguaggio*

ore 21.00

Proiezione di *Corte Sconta detta Arcana* (Italia/Francia,

2002) di Pascal Morelli

ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.30

LA SCENA MOBILE

Intrecci di spettacolo

Ultra

Spettacolo di teatro-danza

ingresso: intero 5 euro - ridotto 3 euro (Candiani Card,

CinemaPiù, studenti)

Biglietti già in vendita

sabato 7 novembre

auditorium IV piano, ore 17.00

SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

Presentazione del libro *Gioventù d'asfalto* (Biblioteca

dell'Immagine, 2009) di Massimiliano Santarossa

ingresso libero*

sala conferenze IV piano, ore 21.00

MESTRE COMICS 2009

L'invasione dei Comix

Cinema e Fumetto/2

Cinema e fumetto - Asia

Proiezione di *Appledeed* (Giappone, 2004)

di Shinj Aramaki

ingresso libero

domenica 8 novembre

MESTRE COMICS 2009

L'invasione dei Comix

piano terra, ore 10.00

Mostra Baratto

Scambio di fumetti per collezioni e appassionati

sala conferenze IV piano

ore 16.00

Cinema e Fumetto/3

Cinema e fumetto - per i più piccoli

Proiezione di *The Transformers: the Movie*

(USA/Giappone, 1986) di Nelson Shin

ore 21.00

Cinema e fumetto - America

Hardware (USA/Inghilterra, 1992) di Richard Stanley

ingresso libero

lunedì 9 novembre

sala seminariale I piano, ore 18.00

SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

Presentazione del libro *La Chiesa della Maddalena e la*

sua isola. Breve guida storico artistica (Filippi Editore

Venezia, 2007) di Claudio Daveggia

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

SIAMO TUTTI BERLINESI

Il cinema del Muro, oltre il Muro

La spia che venne dal freddo (The Spy Who Came in From

the Cold, Inghilterra/ USA, 1965, 111') di Martin Ritt

ingresso soci CinemaPiù

martedì 10 novembre

sala conferenze IV piano, ore 15.00

MAESTRI DEL CINEMA

Luchino Visconti

Michele Gottardi

ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 17.30

FRAGILITÀ

Turista per caso (The Accidental Tourist, USA, 1988,

120') di Lawrence Kasdan

Introduce Antonella Debora Turchetto

ingresso riservato ai soci CinemaPiù e Metabolè

auditorium IV piano, ore 21.00

SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

Presentazione del libro *Le conseguenze* (Marsilio, 2009)

di Giovanni Montanaro

ingresso libero*

mercoledì 11 novembre

sala conferenze IV piano, ore 16.30

SULLA STRADA DEL CINEMA

Non uno di meno (Yi ge dou bu neng shao, Cina, 1999,

106') di Zhang Yimou

ingresso riservato ai soci CinemaPiù e Università della

Terza Età di Mestre

sala seminariale I piano, ore 18.00

SCUOLA DI FILOSOFIA PER ADULTI

L'Antichità

Significato e origini della filosofia

Maria Giacometti

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

SIAMO TUTTI BERLINESI

Il cinema del Muro, oltre il Muro

Funerale a Berlino (Funeral in Berlin, Inghilterra, 1966,

100') di Guy Hamilton

ingresso soci CinemaPiù

giovedì 12 novembre

sala conferenze IV piano, ore 18.00

FOTOGRAFIA ITALIANA

5 documentari 5 grandi fotografi

Mimmo Jodice di G. D'Angeli e A. Maxia

(Giart - Visioni d'arte, Italia, 2009, 52')

ingresso soci CinemaPiù e Circolo Fotografico La Gondola

sala seminariale I piano, ore 17.30

DIREZIONE FUTURO

Letteratura inglese

Michael Gluckstern

ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 21.00

LE GRANDI MOSTRE IN TOUR

Telemaco Signorini e la pittura in Europa

ingresso libero

venerdì 13 novembre

sala seminariale I piano, ore 17.00

LA FABBRICA DELLA CULTURA

La Cineteca del Friuli

La Cineteca e la storia del Friuli Venezia Giulia

ingresso libero

sala Paolo Costantini III piano, ore 18.30

REFLECTIONS

Franco Donaggio

Inaugurazione mostra

auditorium IV piano, ore 21.00

STAGIONE CONCERTISTICA 2009

A.G.I. Mus. di Venezia Associazione Giovanile Musicale

Progetto Prometeo

Omaggio a Luigi Nono ed Emilio Vedova

Opere di musica elettronica in prima assoluta

ingresso: quota associativa 5 euro, intero 10 euro - ridotto

5 euro (riduzione di legge, soci A.G.I. Mus. Venezia abbonati

Teatro La Fenice, Candiani Card, CinemaPiù) - ingresso

gratuito per gli studenti

Biglietti già in vendita

sala conferenze IV piano, ore 21.00

SIAMO TUTTI BERLINESI

Il cinema del Muro, oltre il Muro

Berlin, Chamissoplatz (Germania, 1980, 112', v.o. sott.

it.) di Rudolph Thome

ingresso soci CinemaPiù

sabato 14 novembre

sala seminariale I piano, ore 17.00

L'ONORE E LA LEGGE

Un dramma d'amore a Venezia (1924)

di Lucio Sponza

ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.30

LA SCENA MOBILE

Intrecci di spettacolo

Ultima fermata Tempelhof

Reading musicale

ingresso: intero 5 euro - ridotto 3 euro (Candiani Card,

CinemaPiù, studenti)

Biglietti già in vendita

domenica 15 novembre

sala seminariale I piano, ore 10.00